

A *Domini super aquas. Vox Domini in virtute; Vox Domini in magnificentia. Vox Domini confringentis cedros. Vox Domini interficientis flammam ignis. Vox Domini concutientis desertum, Vox Domini preparantis cernuos.* Queste sette voci debbono alzar di continuo i predicatori di Christo. Contra le voluptà delle libidini carnali, accioche si scchino quelle acque lubriche, che affogano tante anime, allhora farà. *Vox Domini super aquas.* Contra gli auari, accioche non pur rendano per giustitia quel, che hanno d'altrui, ma per misericordia diano del loro a poueri, all' hora farà, *Vox Domini in magnificentia.* Contra i superboni, che si inalzano sopra di tutti, accioche si abbassino, e rompino tanta durezza, allhora farà, *Vox Domini confringentis cedros.*

B *Contra gli iracondi, e gli odiosi, che hanno il fuoco ne i petti loro contra de' prossimi, che gli arde le midolle, accioche smorzino quelle grã fiamme, allhora farà. Vox Domini interficientis flammam ignis.* Contra gli inuidiosi, che si crucciano del ben d'altrui; accioche imparino questa somma virtù della carità fraterna, allhora farà, *Vox domini in virtute.* Contra gli hipocriti, che si fanno squallidi, affumigati, come deserti, sterili di ogni opera buona, accioche diuentino fertili, e fecondi, come buona terra, allhora farà, *Vox Domini concutientis desertum.* Contra i pigri, che non pensano, se non a dormire, a mangiare, a bere, a darli buon tempo, accioche si destino da questo sonno dell'otio, e comincino a correre, come cerui, nella casa di Dio, allhora farà, *Vox Domini preparantis cernuos.* Queste, queste sono le voci, che bisogna alzar hoggi, a guisa di Aquila. Oime come sono mancate queste voci.

C Ecco il tempo d'Heliseo. *Non erat vox, neque sensus,* par che tutti habbino veduto (come si dice) il lupo, che vi habbi fatto inrochire. *Non est ruina macerie, neque transitus, neque clamor in plateis. Canes muti, non valentes latrare, videntes vana, dormientes, canes impudentissimi, nescierunt vociferare.* Io non voglio tacere, per quella poca voce, che mi trouo, gridarò sempre, tocca a chi si voglia, siche io possa poi scufarmi, e dir a Dio. *Clamans rauca fauilla sunt fauces mee.* Ecco le parole di Dio, che dice a me stã mane.

D *Annuntia populo meo scelera eorum.* Questo è l'ufficio nostro. Vedi ciò che dice san Paolo. *Prædica verbum, opportune, importune, argue, obsecra, increpa, in omni patientia, & doctrina. Tu vero vigila, in omnibus labora: opus fac Euangelistæ, ministerium tuum imple.* Ma vedete di gratia; qual perdita fate perdendo la gratia di Dio, che è sì cortese, e tanto amoroso Padre; che siete piene di vitij, e pur ui dimanda popolo suo. *Annuntia populo meo scelera eorum.* Oime, che io veggo chiaro, che noi non siamo il popolo di Dio. Il popolo di Dio è sempre sicuro, noi siamo da ogni parte vestiti. Il popolo di Dio non hà mai male, noi non habbiamo mai scintilla di bene. Il popolo di Dio vã sempre prosperando; noi
stiamo

Reg. 18.
Plal. 143.
Esa. 56.

Plal. 68.
Esa. 58.
2. Tim. 4.